|  |
| --- |
| **Il Comitato promotore della 1^ e 2^ Petizione Popolare Regionale comprende numerose associazioni tra cui:**  Associazioni di tutela dei malati di Alzheimer; AIP-Torino, Associazione italiana parkinsoniani; ANFAA,Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie; ANGSA, Associazione nazionale genitori soggetti autistici; Federavo-Avo, Associazione volontari ospedalieri; CPD, Consulta per le persone in difficoltà; CSA, Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti; Di.A.Psi. Piemonte, Difesa ammalati psichici; GVV, Gruppi di volontariato vincenziano; Società  S. Vincenzo de Paoli; UTIM,  Unione per la tutela degli insufficienti mentali.  Richieste avanzate al punto 10 della **2^ petizione popolare regionale** sui finanziamenti LEA:  **10. Iniziative per gli adulti con disturbi psichiatrici cronici e grave limitazione dell’autonomia**  Si chiede che la Regione Piemonte e le Asl assumano i provvedimenti necessari per:   * garantire la presa in carico della persona malata con la predisposizione obbligatoria di un piano individualizzato di interventi da concordare – per quanto possibile – con l’utente, i familiari e/o l’amministratore di sostegno/tutore. Il testo del piano individualizzato deve essere consegnato agli interessati con la precisazione dei tempi e delle modalità di verifica; * assicurare da parte delle Asl l’erogazione dei contributi terapeutici previsti dalla delibera del Consiglio regionale piemontese del 31 luglio 1986 n. 245-11964, in misura adeguata a garantire il necessario economico per vivere ai malati psichiatrici, impossibilitati a svolgere attività lavorative proficue a causa della gravità delle loro condizioni. Il contributo (o assegno terapeutico) è una alternativa al ricovero in struttura, che è di gran lunga più oneroso; * riconoscere il diritto alle cure domiciliari ai soggetti con limitata o nulla autonomia e il volontariato intrafamiliare come indicato al punto 2 della presente petizione; * assicurare la presa in carico da parte dei Centri di salute mentale delle Asl delle persone affette da autismo e sindromi correlate, anche se associate ad insufficienza mentale; * predisporre centri diurni, nella misura di almeno uno ogni 50mila abitanti, aperti almeno 48 ore settimanali (8 ore al giorno per 6 giorni alla settimana), ivi compreso l’organizzazione del trasporto; * istituire gruppi appartamento per le persone non in grado di provvedere autonomamente alle proprie esigenze, ma necessitanti di un sostegno anche saltuario (massimo 3-4 persone per ciascun gruppo appartamento); * realizzare almeno una comunità alloggio ogni 30mila abitanti, con capienza massima di 8 posti più 2 per le emergenze, per persone adulte con problemi psichiatrici tali da impedire la loro permanenza a domicilio o presso gruppi appartamento. Gli appartamenti e le comunità alloggio devono essere inseriti nel vivo del contesto sociale del territorio in cui la persona è vissuta, salvo i casi in cui detto principio contrasti realmente con le esigenze dello stesso; devono inoltre essere di proprietà delle Asl, ad esempio utilizzando anche l’istituto della concessione. Lo scopo è di poterli gestire direttamente o di affidarne il funzionamento ad altri enti senza l’incubo di sfratto, ma conservando la facoltà di cambiare gestore nei casi di inadeguato trattamento degli utenti, senza dover ricercare un’altra struttura di accoglienza per trasferirvi gli utenti; * affidare all’Asl e al Dsm (Dipartimento di salute mentale) la titolarità della gestione delle suddette strutture (gruppi appartamento e comunità alloggio) con la revisione della normativa regionale (legge 61/1987 e Dgr 357/1997); * abrogare la Dgr 118/1997 che prevede la prassi della rivalutazione dei malati psichiatrici in persone con handicap intellettivo oppure in anziani cronici non autosufficienti allo scopo di poterli inserire in strutture socio-assistenziali non adeguate ai loro bisogni; * recepire e attuare nei Dsm (Dipartimenti di salute mentale) il decreto del Presidente della Repubblica concernente il Progetto obiettivo della salute mentale, garantendo i necessari finanziamenti. |